



BENI CULTURALI DA SALVAGUARDARE VINCOLATI CON DECRETO MINISTERIALE O DECRETO DELLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESISTICI DEL PIEMONTE

Scheda n. **29**

COMUNE DI CUNEO

Decreto Ministeriale ai sensi del D.Lgs 42/04 notificato in data 29.11.2006

OGGETTO

<i>Denominazione:</i>	EDIFICIO detto CASA SILVESTRO-GIAIMO
<i>Località:</i>	VIA ROMA 38 – CUNEO

ASPETTI TIPOLOGICI

<i>Tipologia:</i>	PALAZZO
<i>Impianto tipologico:</i>	EDIFICIO SINGOLO



Inquadramento Catasto – Individuazione edificio



Estratto di P.R.G.C. vigente – scala 1:2000

RIFERIMENTI CATASTALI

<i>Foglio:</i>	89
<i>Mappale:</i>	98
<i>Subalterno:</i>	-

<i>Proprietà':</i>	PRIVATA
<i>Data di costruzione:</i>	-
<i>Epoca:</i>	SEC XVI

ASPETTI STORICI

La famiglia Bolleris è stata la più importante tra le famiglie feudali della Cuneo angioina, la cui signoria si estendeva su Centallo e la valle Stura, riuscendo nei secoli successivi a conservare i propri possedimenti principali, indipendenti dalla casa Savoia. Nell'estimo del XV sec. il nobile Johannis Macarius de Boleris risulta possedere l'edificio sul lotto che oggi è occupato da Casa Silvestro-Giame, confermando l'importanza che la famiglia attribuiva a possedere la residenza sulla principale arteria urbana. Il prospetto affacciato su via Roma è il risultato di un attento restauro avviato nel 2006 e ultimato nel 2007, che ha fatto riscoprire un apparato decorativo di rilevanza artistico-architettonica.

ASPETTI ARCHITETTONICI

Edificio attualmente a quattro piani fuori terra, presenta a seguito della rimozione dell'intonaco una facciata che permette la lettura del primitivo impianto particellare, malgrado l'inserimento delle aperture di foggia sette-ottocentesca, e che ha evidenziato la presenza di elementi architettonici in cotto dipinto e maioliche ispano-moresche di importazione, prevedibilmente del XIV secolo, inserite nella composizione architettonica. Al piano terreno è presente un'arcata la cui curvatura è stata modificata durante i secoli successivi, probabilmente per l'inserimento delle volte, con il conseguente ribassamento del profilo dell'arco. Al piano primo sono emerse tracce rilevanti delle aperture antiche, corrispondenti, come posizione, a quelle esistenti: si conservano le ghiera dai profili ad arco acuto e le lunette, ricoperte dall'antico intonaco, con al centro, due bacini smaltati e decorati. Il bacino di sinistra riporta due colorazioni (bianco e ocra) mentre quello di destra collocato sotto l'attuale lastra in pietra del balcone, presenta in più una fascia di colore turchese. Al di sopra si riscontrano resti di una fascia marcapiano ad archetti pensili, rasati in epoca successiva. La partitura del secondo piano era invece caratterizzata da due bifore. L'unica conservata in porzione significativa è quella di destra. Al centro della lunetta si trova una maiolica monocromatica (turchese) incastonata in un fondo dipinto a finti mattoni, con disegno a spina di pesce. La ghiera dell'arco si compone di due fasce di mattoni disposti a taglio ed un bordo a "toro". Infine al piano superiore è emersa un'apertura sufficientemente integra: sia la cornice che il voltino e gli sguinci dell'elemento suddetto sono ricoperti da intonaco colorato rispettivamente rosso e grigio-azzurro. All'ultimo piano, forse frutto di una sopraelevazione, sono evidenti le tracce di un loggiato, successivo all'epoca medioevale, con aperture archivoltate poi tamponate. Nel complesso la facciata si segnala oltre che per l'inserimento dei bacini anche per le notevoli porzioni di intonaci antichi colorati; questo tipo di finitura non sempre sopravvive sulle antiche architetture.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**STATO DI CONSERVAZIONE**

Esterno edificio:

DISCRETO

DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

Edificio commerciale e residenziale

INTERVENTI SULL'EDIFICIO

- trasmissione autorizzazione all'alienazione del 02/08/2004, prot.n.3683 (Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali)